

d) sostegno di percorsi di formazione e lavoro all'interno delle cooperative sociali di inserimento lavorativo di tipo B iscritte all'albo regionale.

Il regolare ed imparziale utilizzo del Fondo e la valutazione tecnico-finanziaria dei progetti presentati è assicurato dalla Commissione paritetica per il collocamento dei disabili di cui all'art.27 della medesima Legge regionale.

Con avviso pubblico di cui al DDPF 06/SIM_06 del 14/02/2007 venivano stanziati per le azioni a-b-c-d sopra riportate complessivi €. 488.638,22 e venivano impegnati con DDPF 47/SIM_06 del 24/07/2007 €. 198.985,90. Nel corso dell'annualità 2008 con decreti vari di pagamento sono stati erogati complessivamente €. 115.593,28.

In un'ottica di rete sociale, sanitaria e d'inserimento lavorativo, la Regione Marche, con DGR n.1256 del 29/09/2008 ha approvato le linee guida quale documento di indirizzo relativo ai compiti delle Province, delle zone ASUR e degli Enti Locali per l'integrazione delle persone con disabilità nel mondo del lavoro". A tal fine i soggetti suddetti hanno avviato dei percorsi di partecipazione per la definizione di protocolli d'intesa che vedono il coinvolgimento della società civile e del mondo economico-produttivo. Le linee guida sono funzionali al raggiungimento delle seguenti finalità:

- prevenire processi di emarginazione, favorire l'integrazione sociale e migliorare la qualità della vita delle persone con disabilità mediante la partecipazione al mondo del lavoro;
- garantire continuità di intervento da parte dei servizi territoriali, attivando e coordinando tutte le risorse disponibili;
- promuovere l'azione sinergica e integrata tra operatori dei Servizi dei diversi Enti competenti;
- migliorare la qualità della vita della persona con disabilità, attraverso un percorso educativo-formativo e di inserimento lavorativo.

In attuazione della medesima DGR 1256/2008 la Scuola regionale di formazione della Pubblica Amministrazione, in collaborazione con il Servizio istruzione formazione e lavoro e il Servizio servizi sociali, ha organizzato il corso di formazione: "gli operatori per la mediazione e i tutor per l'inserimento lavorativo delle persone disabili".

Il progetto formativo prevedeva 5 corsi, uno per ogni Provincia ed è rivolto al personale dipendente e ai collaboratori dei Centri per l'Impiego provinciali, dell'UMEA, dei DSM, degli ambiti sociali e delle cooperative sociali di tipo A e B, quali soggetti direttamente coinvolti nell'attività svolta nei servizi di inserimento per persone con disabilità.

Inoltre nei piani annuali del triennio 2006/2008 era previsto anche il Progetto "mantenimento mirato: permanenza in azienda dei disabili". Nell'ambito di questo progetto Interregionale di cui è capofila la Regione Lombardia si voleva attivare un intervento sul mantenimento mirato dei disabili in azienda.

REGIONE BASILICATA

La Regione ha realizzato Programmi regionali per l'inserimento lavorativo, tirocini formativi per disabili e il Fondo nazionale per il diritto al lavoro dei disabili; inoltre per quanto concerne l'istituzione di un albo regionale così come da art. 18 legge 104/1992, specifica che è stato realizzato un unico albo regionale per le cooperative e le associazioni.

REGIONE MOLISE

L'Amministrazione segnala in questo ambito tematico lo strumento della borsa lavoro. È un'azione rivolta a garantire, anche se temporaneamente, l'inserimento lavorativo del disabile. Si tratta, di un intervento attivato per consentire il processo di inclusione sociale e lavorativo di chi viene reputato non in grado di svolgere determinate attività. In accordo alla programmazione regionale, essa ha altri due obiettivi:

- garantire risorse economiche al disabile, attraverso la produzione di attività in cui egli diventa attore;
- alleviare la famiglia dal peso di gestione della quotidianità del disabile.

REGIONE PIEMONTE

Nell'ambito delle politiche regionali di attuazione della L.68/99 si segnalano il Fondo nazionale per l'inserimento al lavoro dei disabili con una dotazione finanziaria dagli anni 2000 al 2008 pari a 28.058.430,24; tali risorse, cui si aggiungono quelle del Fondo regionale per l'inserimento lavorativo dei disabili (art.14 L.68/99; LR 51/2000) hanno consentito di avviare al lavoro 22.992 persone disabili (una media annua di 2.554).

Si sono conclusi il 31/12/2008 i Piani provinciali di Fondo regionale per l'inserimento lavorativo dei disabili; in generale si può affermare un netto miglioramento del percorso di accompagnamento individuale all'inserimento lavorativo, una crescita della sensibilizzazione delle aziende rispetto all'accoglienza dei soggetti disabili, il rafforzamento e, spesso, la formalizzazione di una RETE tra i soggetti che intervengono, a vario titolo, nei processi di inserimento lavorativo.

Nel 2009 ha preso avvio il Fondo regionale per l'inserimento al lavoro dei disabili (programmazione 2008-2010), con una dotazione finanziaria di €. 11.406.263, acquisendo le esperienze della precedente edizione, ha introdotto rilevanti elementi a supporto delle iniziative progettuali di inserimento lavorativo:

- le modalità per la predisposizione degli interventi individuali definendo in modo puntuale in cosa consiste la costruzione di un progetto di inserimento lavorativo;
- l'integrazione con la Formazione Professionale;
- la necessità, la dove è opportuno, di sostenere il disabile anche dopo l'assunzione prevedendo servizi a supporto del mantenimento del posto di lavoro;
- l'erogazione di contributi alle imprese, sia quelle soggette all'obbligo, che quelle non soggette
- l'utilizzo dello strumento dell'Icf, in via sperimentale, al fine di individuare correttamente le caratteristiche della persona in termini di autonomia, di capacità, di funzionamento e di occupabilità.

Con Delibera di giunta regionale n. n. 60-12707 del 30/11/2009, la Regione ha stabilito che tutti i progetti di inserimento lavorativo riguardanti persone con disturbo psichico devono prevedere una partnership obbligatoria tra i servizi provinciali del lavoro competenti (previsti dalla L. 68/99), sanità (Asl, Dipartimenti salute mentale) e solidarietà sociale (Comuni e Consorzi socioassistenziali) con compiti di definizione e supporto, ciascuno per le proprie competenze, nella progettazione e realizzazione delle attività.

È costituito, già da tempo, un gruppo di lavoro Regione /Province con il compito di affrontare e confrontarsi sulle problematiche che la L. 68/99 pone ed in particolare sui

temi inerenti il Fondo nazionale ed il Fondo regionale e, più in generale, tutto ciò che attiene al collocamento mirato, al fine di pervenire ad un'programmazione condivisa delle attività.

La formazione professionale per i disabili ha finanziato ed organizzato in Piemonte, negli anni formativi 2005-06, 2006-07 e 2007-08, corsi prelavorativi, corsi di formazione al lavoro e integrazioni in corsi normali.

Oltre a tali attività formative, presso l'Assessorato alla Formazione Professionale, Settore Standard Formativi, Qualità ed Orientamento dal 1988 è stata istituita ed attualmente opera la "Commissione Inclusione Sociale-Disabili" composta da funzionari regionali, delle Province (che, a seguito della L. 63/95 gestiscono le attività formative su delega della Regione) e da Docenti di F.P. delle Agenzie che attivano corsi riservati a disabili o che li inseriscono nei loro corsi di diritto all'istruzione. La Commissione si occupa di predisporre:

- linee guida per l'attività di f.p. rivolte ai disabili;
- il Progetto formativo individualizzato (Pfi) che permette di organizzare, personalizzare e rendere più efficace la formazione l'attività didattica di allievi disabili;
- le modalità di certificazione e il conseguente attestato degli allievi disabili

La sua attività è inserita nel groupware VASI COMUNICANTI, che supporta le attività delle Commissioni della direzione Formazione Professionale della Regione Piemonte.

La Direzione Formazione Lavoro attiva inoltre collaborazioni interassessorili riguardanti il Progetto Icf con le politiche attive del lavoro (DGR 28-8639 del 21/04/2008), il Progetto Icf e modifica normativa di inserimento degli allievi disabili (DGR 34-13176 del 01/02/2010) con Sanità e Istruzione, la collaborazione con la Direzione Politiche Sociali, le collaborazioni con i Cpi per la trasmissione delle competenze acquisite attraverso la F.P. al Sistema Informatizzato Lavoro Piemontese (categorie protette – L.68/99).

La Regione, così come da art. 18 della Legge 104/1992, ha predisposto un albo degli enti, istituzioni, cooperative sociali, di lavoro, di servizi, e dei centri di lavoro guidato, associazioni ed organizzazioni di volontariato che svolgono attività idonee a favorire l'inserimento e l'integrazione lavorativa di persone con disabilità.

Si segnalano infine poi le collaborazioni costanti con gli Uffici provinciali di Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro e con l'Agenzia Piemonte Lavoro, Ente strumentale della Regione Piemonte.

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Le linee di intervento previste dall'Agenzia del Lavoro della Provincia di Trento per favorire l'integrazione lavorativa di persone disabili e/o svantaggiate - tra cui rientrano anche soggetti con certificazione prevista dalla Legge 104/1992 - sono contenute nei documenti relativi agli Interventi di Politica del Lavoro, adottati dalla Giunta Provinciale con proprie deliberazioni negli anni.

L'Agenzia del Lavoro interviene a supporto dell'integrazione lavorativa di persone disabili ed esposte a rischio di esclusione sociale. A coordinamento e supporto delle attività di raccolta delle informazioni nella fase preliminare, contestuale e successiva all'inserimento lavorativo dei soggetti interessati agli interventi l'Agenzia del Lavoro istituisce un apposito Gruppo Tecnico.

Il Gruppo Tecnico, oltre allo svolgimento dei compiti conferiti all'Agenzia dalle deliberazioni della Giunta Provinciale n. 1353 dd. 02/06/2000 e n. 3016 dd. 13/11/2000

e successive modificazioni e/o integrazioni relative a "Disposizioni e linee operative per la valutazione e la certificazione dei soggetti disabili ai fini dell'applicazione delle norme per il diritto al lavoro contenute nella legge 12 marzo 1999, n.68", si pone come punto di riferimento per la conoscenza ed approfondimento della storia personale, familiare e lavorativa del soggetto, al fine di valutare la fattibilità di un determinato percorso di inserimento lavorativo, indicandone i tempi, i modi e gli strumenti ottimali al suo conseguimento.

L'utenza di riferimento è individuata nella seguente:

- utenza con diritto al collocamento mirato in base alla Legge 68/99;
- utenza con certificazione L. 104/1992;
- utenza svantaggiata e/o disabile, anche con prevalente patologia psichiatrica, soggetta ad esclusione sociale o con oggettive difficoltà di ingresso nel mercato del lavoro.

Il supporto consulenziale del Gruppo Tecnico riguarda le seguenti aree di intervento:

- consulenza sull'orientamento;
- consulenza nei percorsi di "apprendimento lavorativo";
- consulenza psicologica in fase di avvio e/o di mantenimento del rapporto di lavoro;
- consulenza nella gestione di utenza con prevalente patologia psichiatrica;
- consulenza per l'individuazione di soluzioni organizzative ed ergonomiche idonee all'inserimento lavorativo.

La Giunta Provinciale, con proprie deliberazioni, ha stabilito le disposizioni e linee operative per la valutazione e la certificazione dei soggetti disabili. In dette disposizioni viene assegnato all'Agenzia del Lavoro il compito di attivarsi per chiedere alle strutture coinvolte nel procedimento (Servizio Socio-Sanitario, Servizio Formazione professionale, Sovrintendenza scolastica) le informazioni sulla persona, da trasmettere alla Commissione Sanitaria Integrata, la quale formula la diagnosi funzionale del disabile, comprensiva delle linee progettuali per l'integrazione lavorativa, con indicazione della tipologia di inserimento. Il raccordo tra l'Agenzia del Lavoro e la Commissione Sanitaria Integrata è svolto dal Gruppo Tecnico.

Gli interventi previsti sono realizzati in favore delle persone disabili iscritte agli elenchi/graduatorie provinciali di cui alla L. 68/99, a prescindere dalla loro cittadinanza e residenza:

- informazione e promozione
- orientamento per percorsi di integrazione lavorativa
- servizio di supporto guidato all'incontro fra domanda ed offerta di lavoro
- formazione professionale
- tirocini di orientamento e formativi
- inserimento mirato
- Convenzioni
- incentivi all'assunzione
- deroghe in materia di apprendistato
- rimborso costi d'adattamento
- interventi per prevenire il ritorno in stato di disoccupazione
- inserimenti occupazionali nell'ambito di enti pubblici.

I lavoratori non rientranti nella tutela di cui alla legge 68/99, sono presi in considerazione per lo stato di disoccupazione inteso come condizione che concorre ad accentuare la loro "ridotta occupabilità" dovuta alle pregresse esperienze con il mercato del lavoro, alla mancanza di salute e/o alle condizioni sociali.

L'Agenzia del Lavoro persegue gli obiettivi di integrazione lavorativa di tali soggetti ricercando la collaborazione di Enti o Servizi della Provincia Autonoma di Trento che, ai sensi della legislazione vigente, producono servizi in favore degli stessi soggetti; soggetti privati che condividono, in uno spirito di cooperazione solidale, tali finalità e concorrono al raggiungimento degli obiettivi attuando autonomamente, o in rapporti di partnership, azioni coerenti.

In armonia con gli obiettivi perseguiti dalla LR n. 15/93, la Provincia sostiene lo sviluppo delle cooperative sociali di inserimento lavorativo o loro consorzi al fine di promuovere l'inserimento lavorativo, in forma stabile e qualificata, di soggetti disabili o socialmente svantaggiati. Tale Azione interviene in sintonia con la Legge 12 marzo 1999 n. 68. In questo ambito le cooperative sociali:

- offrono servizi di sostegno al collocamento mirato in analogia ai servizi previsti dalla Legge 68/99, per una migliore integrazione tra politiche attive del lavoro e servizi all'impiego rivolti alle fasce particolarmente deboli;
- possono stipulare convenzioni con l'Agenzia del Lavoro, come previsto dall'articolo 11 della legge 68/99, per promuovere e realizzare iniziative utili a favorire l'inserimento lavorativo dei disabili;
- possono collaborare con i datori di lavoro nello sviluppo di progetti mirati di inserimento lavorativo temporaneo dei disabili (art. 12, L. 68/99).

Infine, la Provincia sostiene l'occupazione di soggetti deboli attraverso l'attivazione di iniziative di utilità collettiva promosse da Enti locali e dalle IPAB, lavori socialmente utili di cui alla legge 24 giugno 1997, n. 196 e dal conseguente D.Lgs. n. 468/97 ed iniziative innovative in materia di lavori di pubblica utilità.

PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

La Provincia elenca, così come di seguito specificato, il numero degli alunni seguiti con disabilità funzionale, nell'ambito della Formazione prof.le, formazione prof.le agricola, forestale e di economia domestica.

Tabella 32 - Provincia Autonoma di Bolzano. Alunni seguiti con disabilità funzionale

2005/06	
Alunni/e con DF	855
Alunni/e con DF seguiti da personale assistente	33
2006/07	
Alunni/e con DF	720
Alunni/e con DF seguiti da personale assistente	47
2007/08	
Alunni/e con DF	1039
Alunni/e con DF seguiti da personale assistente	75

Fonte: elaborazione Isfol su dati Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Infine la Provincia ha realizzato, tra il 2000 e il 2008, un numero di 376 progetti di inserimento lavorativo.

REGIONE UMBRIA

La programmazione 2006-2008 in tema di politiche attive del lavoro, in continuità con quanto sperimentato nella precedente legislatura, è stata quindi focalizzata su due principali obiettivi: "Consolidare la rete pubblica dei Centri per l'Impiego" e "Potenziare l'inclusione dei soggetti svantaggiati" attraverso l'introduzione di misure innovative d'intervento (es. la Sovvenzione Globale) e di strumenti operativi utili ad accrescere il grado di occupabilità, l'inserimento e il reinserimento lavorativo dei target più deboli.

Le principali attività realizzate dal 2006 al 2008 riguardano:

- l'attuazione della Legge n. 68/99 "Fondo regionale per l'occupazione dei disabili";
- la pianificazione di azioni previste dalla Legge regionale n. 11/2003 "Interventi a sostegno delle politiche attive del lavoro";
- la realizzazione di progetti nell'ambito del Programma di iniziativa comunitaria EQUAL, che hanno garantito un ampliamento della rete operativa ed un coinvolgimento attivo dei diversi soggetti economici, sociali ed istituzionali territorialmente interessati (EQUAL JUMP - Asse occupabilità Misura 1.1, EQUAL Tiber-NEXT - Asse occupabilità Misura 2.2, EQUAL Dall'associazionismo all'impresa sociale Asse 2 – MISURA 2.2).

La Regione in riferimento al Fondo nazionale per il diritto al lavoro dei disabili, ha attivato un capitolo nel proprio Bilancio dove sono confluite le risorse "vincolate" del "Fondo nazionale", destinate all'Umbria nel periodo 2000-2007, ripartendo proporzionalmente tra le due Province umbre le rispettive risorse assegnate annualmente dal Ministero del Lavoro. Le Province di Perugia e Terni hanno provveduto a predisporre e trasmettere alla Regione, nel primo semestre di ciascuna annualità, le graduatorie delle imprese richiedenti le defiscalizzazioni convenute con i Centri per l'impiego, per l'assunzione - a tempo indeterminato - di lavoratori disabili, effettuate entro il 31 dicembre del precedente anno. Per ogni richiesta accolta ed autorizzata nell'anno dalla Regione, è stata di fatto calcolata ed accantonata una quota pari al totale degli oneri di defiscalizzazione stabiliti dalla relativa convenzione (fino ad 8 anni).

Infine, per quanto concerne il Fondo regionale per l'occupazione dei disabili, La LR 23/07/2003, n. 11 "Interventi a sostegno delle Politiche Attive del Lavoro (...) 2 disciplina il Fondo regionale per l'occupazione dei disabili ed individua tra i compiti del Comitato regionale per la gestione del Fondo, quello di "formulare proposte alla Giunta regionale sulla sua utilizzazione". Tale Comitato, costituito in Umbria con D. D. n. 7552 del 17/09/2005, ha proposto di integrare la quota di 375.363,79 euro del Fondo nazionale disabili destinato alla Regione Umbria per l'anno 2007, con le risorse disponibili del Fondo regionale disabili e far fronte alla totalità delle richieste di defiscalizzazione pari a 1.077.867,69 euro, proveniente delle aziende che hanno assunto a seguito di convenzioni art.11 L.68/99 lavoratori con disabilità nel periodo 01/07/2006 – 31/12/2007. La Regione Umbria, recependo la proposta del Comitato, con DGR n. 1780 del 15/12/2008, ha pertanto impegnato preventivamente la somma di € 744.249,99 del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili. Va tuttavia sottolineato che la capienza ad oggi rilevata delle quote del "Fondo nazionale per il diritto al lavoro dei disabili" accumulate nel capitolo regionale ad esso dedicato, appaiono sufficienti a coprire le esigenze di spesa correlate alle Convenzioni di Programma sottoscritte dai Centri per l'Impiego, in base alla normativa vigente, sino al 31 Dicembre 2007.

REGIONE VENETO

La Regione, tra gli obiettivi strategici in materia di politiche sociali e di tutela della salute

prevede la promozione ed il sostegno agli interventi di accessibilità, di integrazione scolastica, lavorativa e sociale, sviluppando percorsi di autonomia e di vita indipendente attraverso progetti e programmi di intervento.

Il piano annuale di formazione iniziale 2006-2007, riferito ai percorsi sperimentali triennali di istruzione e formazione include azioni di supporto formativo per giovani disabili inseriti negli interventi ordinari e interventi formativi specifici per giovani disabili che non siano in grado di avvalersi dei metodi di apprendimento ordinari (nel 2006-2007 sono stati attivati 58 corsi riservati a disabili su un totale di 852 percorsi triennali). Gli stanziamenti finanziari per questa tipologia di interventi sono inclusi nei finanziamenti complessivi destinati alla formazione iniziale (complessivamente circa 81 milioni di euro su risorse regionali, nazionali e comunitarie stanziati con 5 diversi avvisi. Tra questi sono compresi euro 6.998.779,12 sulla misura B1 POR FSE 2000-2006 stanziati con la DGR 1563/2006 riportata nell'elenco dei provvedimenti). Sempre nel 2006 è stato approvato un piano specifico di interventi triennali di prima formazione destinati a disabili adulti, comprendente 7 interventi formativi finanziati con 665.000,00 euro.

Tra gli obiettivi strategici in materia di politiche sociali e di tutela della salute il DPERF della Regione del 2007 prevede la promozione di interventi a sostegno delle persone disabili.

Il piano annuale di formazione iniziale 2007-2008, riferito ai percorsi sperimentali triennali di istruzione e formazione include azioni di supporto formativo per giovani disabili inseriti negli interventi ordinari e interventi formativi specifici per giovani disabili che non siano in grado di avvalersi dei metodi di apprendimento ordinari (nel 2007-2008 sono stati attivati 55 corsi riservati a disabili su un totale di 877 percorsi triennali). Gli stanziamenti finanziari per questa tipologia di interventi sono inclusi nei finanziamenti complessivi destinati alla formazione iniziale (complessivamente circa 81,86 milioni di euro su risorse regionali, nazionali e comunitarie stanziate con 5 diversi avvisi).

Nel 2007/2008 è inoltre continuata la programmazione del piano specifico di interventi triennali di prima formazione destinati a disabili adulti, comprendente 9 interventi finanziati con euro 848.700,00.

Nel quadro degli interventi di promozione e sostegno all'integrazione scolastica, lavorativa e sociale delle persone disabili il piano annuale di formazione iniziale 2008-2009, riferito ai percorsi sperimentali triennali di istruzione e formazione, include azioni di supporto formativo per giovani disabili inseriti negli interventi ordinari e interventi formativi specifici per giovani disabili che non siano in grado di avvalersi dei metodi di apprendimento ordinari (nel 2008-2009 sono stati richiesti e attivati 50 corsi riservati a disabili su un totale di 890 percorsi triennali). Gli stanziamenti finanziari per questa tipologia di interventi sono inclusi nei finanziamenti complessivi destinati alla formazione iniziale (complessivamente circa 89 milioni di euro su risorse regionali, nazionali e comunitarie stanziati con 2 diversi avvisi).

Nel 2008/2009 è inoltre continuata la programmazione del piano specifico di interventi triennali di prima formazione destinati a disabili adulti, avviata nel 2006-2007. Sono stati approvati 6 interventi formativi per un finanziamento complessivo di € 607.201,00.

Inoltre, la Regione ha previsto interventi di formazione iniziale per le persone con disabilità, con percorsi triennali di 3200 ore – “azioni di sostegno per l'integrazione di allievi disabili nei corsi per normodotati”.

Infine, la Regione specifica che a fianco dei Centri per l'Impiego il Servizio di Integrazione Lavorativa (SIL) si occupa di valutare le potenzialità e le necessità delle persone in situazione di svantaggio sociale (persone con disabilità fisica, intellettiva, psichica e sensoriale, persone con problemi di dipendenza e alcolismo) e delle aziende, costruendo percorsi individualizzati di integrazione lavorativa.

3.5 MOBILITÀ, ACCESSIBILITÀ E TRASPORTI

REGIONE CALABRIA

Le azioni strettamente legate all'attuazione della Legge quadro 104/92 che il Dipartimento Organizzazione e Personale – Settore Trasporti della Regione Calabria ha portato avanti negli ultimi anni sono riconducibili all'art. 26 della suddetta legge, e nello specifico all'adozione sui mezzi di trasporto collettivo (autobus e treni) di attrezzature ed impianti atti a facilitare l'accesso ai disabili.

Nell'ottica di rendere sempre più accessibili i mezzi di trasporto collettivi, è da evidenziare come la Regione tramite il settore Trasporti, con la recente DGR n.338 del 05 maggio 2008: "Legge regionale 29 febbraio 1988, n.3 e legge statale 18 giugno 1998, n.194: Piano pluriennale per la sostituzione degli autobus adibiti al trasporto pubblico locale (TPL) in esercizio da oltre 15 anni nonché per altri interventi.". ha imposto alle aziende esercenti il TPL che almeno il 25% dei nuovi autobus acquistati debba necessariamente essere dotato di pedana estraibile (urbano) o sollevatore disabile su carozzella (extraurbano).

La Regione precisa che sono in corso gli adempimenti per l'elaborazione del nuovo PRT, con la previsione di specifiche indicazioni, la cui attuazione, apparterrà in gran parte alle competenze delle autonomie locali; sempre in materia di mobilità e trasporti collettivi la Regione indica quanto segue:

Tabella 33 - Regione Calabria. Autobus e treni accessibili

	Numero	% sul totale parco mezzi
Autobus urbani accessibili	155	47%
Autobus extra urbani accessibili	154	18%
Treni per il trasporto pubblico locale accessibili	54	21%

Fonte: elaborazione Isfol su dati Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Il settore Trasporti ha portato avanti negli ultimi anni anche azioni non riconducibili esplicitamente alla legge quadro 104/92, nei riguardi di determinate categorie di cittadini anche portatori di handicap (Legge regionale n.23 del 07/08/1999 - art. 22) permettendo ai suddetti utenti la libera circolazione sui mezzi di trasporto adibiti al Tpl.

REGIONE CAMPANIA

La Regione Campania ha concentrato la propria attenzione sull'accesso ai mezzi di trasporto nella città di Napoli. La società MetroNapoli, azienda che gestisce le 2 linee metropolitane e le 4 funicolari di Napoli, porta all'attenzione generale il fatto che tali strutture risentono di una progettazione risalente agli anni '20, quando l'accessibilità non era ancora tenuta in considerazione, e soprattutto che sono situate in contesti di forte urbanizzazione e soggette a forti condizionamenti architettonici.

Negli anni, dove possibile, sono stati compiuti adeguamenti strutturali come l'eliminazione di barriere architettoniche, la creazione di collegamenti verticali realizzati con ascensori e scale mobili, di percorsi accessibili ai disabili visivi e di tappeti mobili. Ove tali interventi non fossero possibili, si è operato per la formazione professionale del personale finalizzata ad una attenta assistenza alla clientela.

La Regione informa che ci sono circa 130 aziende ad occuparsi di trasporto su strada, con una media di 160 contratti di servizio, di natura regionale, provinciale e comunale.

Per quanto riguarda i mezzi su rotaia ci sono 4 contratti di trasporto su rotaia. Nell'contratto Trenitalia ci sono 824 treni giornalieri di cui 288 metropolitani e 536 regionali, 36 locomotive, 53 mezzi leggeri elettrici, 94 mezzi leggeri, 252 carrozze. I treni accessibili sono circa 264 giornalieri ovvero il 30%. In particolare il servizio di assistenza di Trenitalia è rivolto:

- alle persone che si muovono su sedia a rotelle per malattia o per disabilità;
- alle persone con problemi agli arti o con difficoltà di deambulazione;
- alle persone anziane;
- alle donne in gravidanza;
- ai non vedenti o con disabilità visive;
- ai non udenti o con disabilità uditive;
- alle persone con handicap mentale

Il punto di riferimento per tutte le esigenze di viaggio delle persone con mobilità ridotta è costituito dalle Sale Blu, che organizzano il servizio di assistenza in un circuito di 252 stazioni abilitate. Il servizio di assistenza è garantito 24 ore su 24 previo accordo con la Sala Blu. Le Sale Blu sono presenti in 14 stazioni principali e dispongono di servizi per:

- le informazioni;
- la prenotazione dei posti;
- l'eventuale messa a disposizione della sedia a rotelle;
- la guida in stazione e l'accompagnamento al treno;
- la guida fino all'uscita di stazione o ad altro treno coincidente;
- la salita e la discesa con carrelli elevatori per i clienti su sedia a rotelle;
- l'eventuale servizio gratuito, su richiesta, di portabagagli a mano (1 collo);
- la distribuzione di materiale informativo.

La Regione, sempre in riferimento alla situazione regionale in materia di mobilità e trasporti collettivi, indica quanto segue:

Tabella 34 - Regione Campania. Autobus e treni accessibili

	Numero	% sul totale parco mezzi
Autobus urbani accessibili		40%
Autobus extra urbani accessibili		20%
Treni per il trasporto pubblico locale accessibili	824	30%

Fonte: elaborazione Isfol su dati Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Con delibera di Giunta regionale n. 165 del 6 febbraio 2004, è stato approvato l'Accordo di programma tra la Regione Campania, la Provincia di Napoli, il Comune di Napoli ed il Consorzio Unico Campania per lo sviluppo del trasporto pubblico locale. Tale accordo prevede, tra l'altro, l'adozione di politiche di sostegno alle categorie sociali deboli. La Regione Campania, pertanto, annualmente stanzia risorse finanziarie per il rilascio di abbonamenti agevolati per le sotto elencate categorie. L'attività istruttoria ed il rilascio dei titoli di viaggio agevolati è svolta, per conto della Regione, dal Consorzio Unico Campania. I destinatari sono:

- a) Invalidi civili (ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale 26 luglio 2002, n. 15 ss.mm.ii.) con invalidità non inferiore al 74% e reddito personale annuo non superiore a Euro 4.132,00;

- b) Invalidi del lavoro (ai sensi dell'articolo 56 della legge regionale 6 dicembre 2000, n. 18 ss.mm.ii.);
- c) Mutilati/invalidi di guerra, mutilati/invalidi di servizio ovvero vedova di questi (ai sensi dell'articolo 32 della legge regionale 5 agosto 1999, n. 5 ss.mm.ii.);
- d) Sordomuti (ai sensi dell'articolo 28 della legge regionale 11 agosto 2001, n. 10 ss.mm.ii.);
- e) Non vedenti (ai sensi della legge regionale 5 marzo 1990, n. 10 ss.mm.ii.) con cecità assoluta o con residuo visivo non superiore ad un decimo in entrambi gli occhi.

Infine, l'Area Trasporti e Viabilità della Regione, ha negli passati adottato diverse delibere che prevedevano un Piano di riparto di contributi per l'acquisto di materiale rotabile e di mezzi accessibili a soggetti portatori di handicap; le delibere di riferimento sono: la n. 7661 del 30/11/1994, la n. 01007 del 12/11/1997, la n.01008 del 12/11/1997 e la n. 7563 del 30/12/2000.

REGIONE EMILIA ROMAGNA

Per quanto riguarda il sistema di *governance* del Trasporto Pubblico Locale (TPL) in Emilia Romagna, come previsto dall'art. 19 della LR 30/98, in tutti i bacini provinciali sono nate ed operano le Agenzie locali per la mobilità, con il compito di regolare unitariamente il rapporto tra gli Enti locali committenti (Provincia e Comuni) e le società di gestione dei servizi di trasporto pubblico locale.

Per quanto riguarda gli interventi a sostegno della mobilità delle persone disabili, nel 2007 si è concluso il primo triennio di applicazione dell'accordo siglato con Enti Locali, Agenzie Locali per la Mobilità, Associazioni di categoria e Organizzazioni sindacali che prevede la vendita su tutto il territorio regionale di abbonamenti annuali di trasporto a tariffa agevolata. Come nel 2006 l'accordo approvato con la DGR 221/2005 ha comportato una spesa annua di oltre 800mila euro e per il terzo anno consecutivo ha garantito nuove facilitazioni nell'accesso alle agevolazioni tra le quali un'estensione delle categorie di beneficiari ed una maggiore flessibilità nelle modalità di vendita dei titoli. Con la DGR 2034/07 si è dunque proceduto ad estendere tali facilitazioni anche nel triennio 2008-2010.

Nell'ambito degli interventi previsti dalla LR 29/97 per favorire la mobilità privata e l'autonomia nell'ambiente domestico delle persone in situazione di handicap grave, con la Deliberazione n. 1161/04 sono stati definiti nuovi criteri e modalità di accesso ai contributi, che ha portato ad un miglioramento del servizio offerto al cittadino a partire dal 2005.

Il consolidamento della nuova organizzazione ha portato ad un accesso più semplice ai contributi, una semplificazione dei procedimenti amministrativi con la conseguente riduzione dei tempi di erogazione, una maggiore efficacia ed appropriatezza degli interventi ed infine una maggiore equità nell'accesso e nella distribuzione dei contributi sul territorio regionale.

La Regione ha continuato a sostenere l'azione dei Comuni e l'applicazione della direttiva citata attraverso attività di informazione, di coordinamento e di definizione delle linee guida interpretative, oltre che di supporto nell'utilizzo del software per la gestione del procedimento.

Nel corso del 2007 si è consolidata inoltre l'organizzazione e la competenza tecnica dei Centri provinciali avviati nel 2004 presso i Comuni capoluogo di Provincia per dare informazione e consulenza sui temi dell'adattamento dell'ambiente domestico di anziani e disabili. Oltre ad erogare prestazioni dirette ai singoli cittadini e alle loro famiglie. Tutti i

Centri hanno svolto attività di informazione, sensibilizzazione e collaborazione con i servizi socio-sanitari locali, con le associazioni dei cittadini, con i sindacati e i patronati. Una serie di iniziative formative, attivate in via sperimentale nel 2006 da alcuni Centri a favore dei vari soggetti pubblici e privati operanti nell'ambito edilizio: professionisti e artigiani, tecnici progettisti e amministratori condominiali, in collaborazione con le relative organizzazioni tecnico-professionali, sono state realizzate nel corso del 2007 nelle province di Modena, Reggio Emilia, Parma, Piacenza, Rimini e Cesena.

Inoltre, la Regione dichiara che i contributi alla spesa per la modifica degli strumenti di guida è pari a € 17.233.95 su un numero di utenti beneficiari di 1053; si specifica che, nei contributi alla spesa per la modifica degli strumenti di guida, sono compresi quelli per l'adattamento degli strumenti di guida e quelli per l'acquisto e la modifica dell'auto, previsti all'art. 9 della LR 29/97.

Infine, la Regione, sempre in riferimento alla situazione regionale in materia di mobilità e trasporti collettivi, indica quanto segue:

Tabella 35 - Regione Emilia Romagna. Autobus e treni accessibili

	Numero	% sul totale parco mezzi
Autobus urbani accessibili	1645	53%
Autobus extra urbani accessibili	1249	40%
Treni per il trasporto pubblico locale accessibili	140	15%

Fonte: elaborazione Isfol su dati Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

La Regione sostiene con finanziamenti specifici gli interventi previsti della Legge 13/89; Nella norma che prevede finanziamenti in conto capitale per strutture socio-assistenziali residenziali e semiresidenziali una priorità di intervento fa riferimento al superamento delle barriere architettoniche.

Vengono inoltre finanziati i servizi speciali di trasporto nonché l'adeguamento di automezzi privati e del trasporto pubblico locale e delle stazioni di fermata pubblica.

I Comuni possono utilizzare i fondi del Fondo sociale regionale anche per garantire modalità individuali di trasporto. Vengono inoltre distribuite tessere gratuite per il trasporto pubblico locale.

La Regione nel descrivere la situazione regionale in materia di mobilità e trasporti collettivi, così come di seguito riportato, precisa che gli adeguamenti ai mezzi del TPL regionale derivano da puntuali disposizioni contenute nei contratti di servizio stipulati con i gestori del TPL, nonché da speciali contribuzioni regionali operate negli anni 2004 e 2005 a fronte di apposite disposizioni legislative.

I dati riportati relativi agli autobus sono riferiti all'allestimento di pedane per i disabili motori; si segnala che una quota pari al 53% degli autobus urbani e al 3% degli autobus extraurbani è inoltre allestita con sistemi ad infrarossi per gli ipovedenti (Dati 2008).

Tabella 36 - Regione Friuli Venezia Giulia. Autobus e treni accessibili

	Numero	% sul totale parco mezzi
Autobus urbani accessibili	291	70%
Autobus extra urbani accessibili	15	3%
Treni per il trasporto pubblico locale accessibili	12	29%

Fonte: elaborazione Isfol su dati Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

REGIONE MARCHE

L'ultimo programma d'intervento, finanziato con i fondi della Legge 104/92 e relativo all'accessibilità degli alloggi di edilizia Residenziale Pubblica, è stato attivato nell'anno 1999.

La L. n. 13/1989 istituisce un fondo per il superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati; tali risorse sono state assegnate alle Regioni fino all'anno 2000. La Regione Marche, al fine di soddisfare almeno parzialmente il fabbisogno regionale, dall'anno 2005 ha messo a disposizione fondi propri per le finalità di cui alla legge n. 13/89. Inoltre, la Regione con propri Decreti direttoriali per l'edilizia pubblica e sociale, in riferimento alla L. n. 13/1989, ha disciplinato i seguenti contributi per l'eliminazione delle barriere architettoniche di edifici privati: € 1.000.000,00 Fabbisogno dell'anno 2006 €1.380.821,97; Fabbisogno comprensivo inevaso anni precedenti €5.743.283,52; €1.000.000,00 Fabbisogno dell'anno 2007 €1.668.499,43; Fabbisogno complessivo inevaso anni precedenti €4.738.167,14; €1.500.000,00. Fabbisogno anno 2008 €1.842.869,01; Fabbisogno complessivo inevaso anni precedenti €5.005.267,45.

Annualmente la Regione comunica al Ministero dalle Infrastrutture e Trasporti il fabbisogno regionale emerso dalle richieste pervenute, che per il 2010 ammonta a € 8.701.470,94.

La Regione, infine, precisa che l'art.10, comma 2, della legge regionale n. 36/2005 definisce tra l'altro che alloggi di nuova costruzione devono soddisfare il requisito della accessibilità ai sensi della normativa vigente in materia di barriere architettoniche. Le graduatorie ERP vigenti hanno evidenziato una domanda pari a 1.102 alloggi da parte di soggetti portatori di handicap.

REGIONE MOLISE

Il servizio trasporto in favore dei portatori di handicap, rappresenta nella Regione uno degli interventi rivolti a favorire la loro inclusione sociale. I destinatari del servizio trasporto sono tutti quei disabili che non hanno alcun mezzo attrezzato o adeguato per raggiungere il luogo desiderato (es. scuole, ufficio, centro di riabilitazione, palestra).

Il disabile può accedere al servizio dietro propria richiesta o della famiglia presentata al Comune di residenza o al Distretto Sociale. Nel caso in cui si tratti di minore, la richiesta viene presentata dall'esercente la patria potestà.

Il servizio trasporto deve correlarsi al servizio di segretariato sociale e/o allo sportello per l'informa-handicap, al fine di consentire l'accesso all'offerta da parte dell'utente. Sarà compito di questi due servizi offrire la opportuna assistenza al disabile e/o ai suoi familiari. Il servizio trasporto è gratuito.

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

La Regione indica come linee di intervento nel triennio 2006/2007/2008, programmate e realizzate, i servizi di trasporto per disabili con una spesa di circa 1.800.000€ per ciascun anno di riferimento. Infine, la Regione, sempre in riferimento alla situazione regionale in materia di mobilità e trasporti collettivi, indica quanto segue.

Tabella 37 - Regione Autonoma Valle d'Aosta Autobus e treni accessibili

	Numero	% sul totale parco mezzi
Autobus urbani accessibili	25	90%
Autobus extra urbani accessibili	0	0

REGIONE PIEMONTE

La Regione Piemonte ha recepito la normativa nazionale impegnando risorse per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili e soprattutto per quanto riguarda il Trasporto pubblico e la mobilità. In particolare, anche per il triennio 2006, 2007 e 2008, ha stanziato apposite risorse finanziarie al Settore Servizi di Trasporto Pubblico, esplicate con provvedimenti ed atti amministrativi in favore delle Province, dei Comuni, delle Conurbazioni, di Trenitalia SpA e GTT (risorse dovute per mancati introiti), per la copertura delle agevolazioni tariffarie previste dalle succitate normative.

Sono state emesse tessere di libera circolazione a favore di soggetti disabili al fine di permettere loro la libera circolazione su tutte le linee di trasporto pubblico urbano ed extraurbano, sulla linea metropolitana di Torino e su tutte le tratte ferroviarie regionali ed interregionali di competenza della Regione. Infine, la Regione sempre in riferimento alla situazione regionale in materia di mobilità e trasporti collettivi, indica quanto segue.

Tabella 38 - Regione Piemonte Autobus e treni accessibili

	Numero	% sul totale parco mezzi
Autobus urbani accessibili	1.601	95%
Autobus extra urbani accessibili	855	54%
Treni per il trasporto pubblico locale accessibili	53	30%

Fonte: elaborazione Isfol su dati Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

La Giunta provinciale ha approvato con deliberazione n. 2503 del 3 ottobre 2003 un progetto per il trasporto e l'accompagnamento delle persone portatrici di minorazioni. Con Determinazione del Dirigente del Servizio per le Politiche sociali n. 168 di data 16 giugno 2004 sono stati accreditati a stipulare le convenzioni per il servizio di trasporto e accompagnamento a favore dei portatori di minorazione cinque vettori: la Società cooperativa "La Ruota", la Società cooperativa "La Strada", la Società cooperativa "La Casa", il Consorzio trentino Autonoleggiatori e la Società cooperativa Taxi.

Con Deliberazione n. 2132 di data 17 settembre 2004 è stato approvato lo schema di convenzione per l'erogazione del servizio di trasporto e accompagnamento a favore dei portatori di minorazione.

Con deliberazione n. 2326 del 28 ottobre 2005 è stata modificata la politica tariffaria passando dalla quota fissa annuale di 70 euro ad un sistema di incremento della compartecipazione proporzionale alla spesa misurata con l'Icef ed alla percorrenza chilometrica.

Nel 2008 il servizio di trasporto e accompagnamento è stato svolto da cinque vettori convenzionati con la Provincia. Il corrispettivo per km a pieno è stato fissato in 2,10 euro a km. Gli utenti iscritti che hanno viaggiato sono stati circa 720.

In data 31 maggio 2005 il sistema "Muoversi" ha ottenuto la certificazione di qualità ISO 9001. Il Servizio di Trasporto Provinciale e accompagnamento "Muoversi" è offerto anche a studenti universitari disabili non residenti in Trentino, purché iscritti all'Università di Trento.

La Giunta provinciale in data 22 settembre 2006 con la deliberazione n. 1954 ha approvato il nuovo servizio sperimentale di trasporto a favore dei portatori di minorazione a condizioni agevolate denominato "Muoviti", che prevede, a fronte

dell'esibizione di una tessera nominativa rilasciata a seguito di verifica della certificazione attestante una disabilità superiore al 74%, cecità o ipovedenza grave, l'applicazione da parte del vettore convenzionato di uno sconto sulla normale tariffa richiesta per il trasporto.

La Stazione Ferroviaria Trenitalia di Trento garantisce un servizio di accoglienza per le persone con disabilità: salita e discesa assistita con personale e attrezzature dedicate.

Per il trasporto ferroviario, inoltre, va segnalato che anche sulla ferrovia della Valsugana le vetture sono adatte al trasporto di utenti in carrozzina essendo muniti altresì di pedana per l'accesso diretto.

Il servizio extraurbano su gomma vede invece limitate situazioni di accessibilità, che vengono risolte di volta in volta nel caso in cui un utente disabile segnali la necessità di utilizzare una corsa con continuità.

Sul servizio urbano tutti i 130 mezzi in esercizio giornaliero sono attrezzati con pedana, le fermate attrezzate sono circa 20.

Sono state realizzate nuove linee attrezzate del trasporto pubblico urbano della Trentino Trasporti SpA e i Comuni di Trento e di Rovereto stanno predisponendo alcune fermate accessibili costantemente.

La delibera n. 1278 del 15/06/ 2007 ha sospeso a decorrere dal 1° luglio 2007 la presentazione delle domande di contributo per interventi di demotica. Nello stesso ambito si segnala il progetto Realizzazione di un accordo volontario con soggetti non profit per realizzare alloggi domotici per ospiti di centri residenziali.

In relazione alla LP del 7 gennaio 1991, n. 1 "Eliminazione delle barriere architettoniche in provincia di Trento", si segnala che l'attività svolta nel corso 2006 ha riguardato:

- la concessione di agevolazioni per la realizzazione di interventi negli edifici e spazi privati aperti al pubblico esistenti (art. 8) e la concessione di agevolazioni per la realizzazione di interventi negli edifici privati residenziali (art. 16). Gli interventi complessivamente finanziati sono stati n. 105;
- l'avvio dei corsi di formazione in materia di eliminazione delle barriere architettoniche previsti dall'articolo 2bis della LP n. 1/91 (sono state realizzate 3 sessioni del corso destinato ai tecnici comunali, basato sulle attuali norme in vigore, DM n. 236/89 e DPR n. 503/96);
- la costante attenzione rivolta alle iniziative in materia di accessibilità promosse sia a livello locale, da parte delle molte Associazioni presenti, sia a livello nazionale.

L'art. 36 della legge provinciale 12 luglio 1991, n. 14, prevede la concessione di contributi in conto capitale per l'acquisto, la costruzione, la ricostruzione, il riattamento ed il completamento di immobili destinati all'esercizio di attività socio-assistenziali, nonché di interventi per l'acquisto di arredi ed attrezzature da destinarsi ai medesimi immobili, erogati in favore di enti pubblici, associazioni, fondazioni, cooperative ed altre istituzioni private. La Regione dichiara che i contributi alla spesa per la modifica degli strumenti di guida è pari a € 646900 su un numero di utenti beneficiari di 123.

Inoltre, la Provincia, sempre in riferimento alla situazione regionale in materia di mobilità e trasporti collettivi, indica quanto segue.

Tabella 39 - Provincia Autonoma di Trento. Autobus e treni accessibili

	Numero	% sul totale parco mezzi
Autobus urbani accessibili		100%
Autobus extra urbani accessibili		10%
Treni per il trasporto pubblico locale accessibili		100%

Fonte: elaborazione Isfol su dati Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Per quanto, infine, la situazione regionale in materia di edilizia residenziale pubblica gli alloggi accessibili sono un n. di 508.

PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

La Provincia, descrive come di seguito riportato la situazione regionale in materia di mobilità e trasporti collettivi.

Tabella 40 - Provincia Autonoma di Bolzano. Autobus e treni accessibili

	Numero	% sul totale parco mezzi
Autobus urbani accessibili	106	
Autobus extra urbani accessibili		
Treni per il trasporto pubblico locale accessibili	2	

Fonte: elaborazione Isfol su dati Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Infine, per quanto riguarda la materia dei trasporti individuali, i contributi alla spesa per la modifica degli strumenti di guida sono stati di 42780 € su un numero di utenti beneficiari di 28.

REGIONE TOSCANA

La Regione Toscana norma ed orienta il governo delle azioni amministrative che rendono possibile la eliminazione delle barriere architettoniche rispondendo ad un'esigenza di autonomia, di fruibilità in sicurezza di spazi privati e pubblici, di dignità sociale delle persone diversamente abili.

La Regione ha investito ogni anno, dal 2006 al 2008, 2 milioni di euro su questo delicato tema e stimola le amministrazioni comunali all'approvazione dei Peba (Piani per l'eliminazione delle barriere architettoniche).

Per l'eliminazione delle barriere architettoniche sono previste due linee di finanziamento rivolte ai Comuni sulla base delle richieste a questi rivolte dai cittadini:

- 1 Contributi per l'eliminazione delle barriere architettoniche ai cittadini nelle abitazioni private;
- 2 Piano Straordinario Investimenti con cui si finanziano progetti integrati delle strutture pubbliche per l'eliminazione delle barriere architettoniche sul territorio.

La Regione, attraverso il Piano integrato sociale 2007-2010, ha subordinato l'erogazione dei contributi all'approvazione dei Peba (Piani per l'eliminazione delle barriere architettoniche) da parte dei Comuni.

Questi sono coadiuvati dal personale regionale nella redazione del Piano. La competenza per il recepimento delle domande e per la compilazione delle graduatorie è dei Comuni. Sono stati inoltre sottoscritti protocolli di intesa con Anci e Uncem, Associazioni dei disabili e l'Università degli Studi di Firenze per supportare gli Enti Locali attraverso pubblicazioni, studi e consulenze mirate all'introduzione di Buone prassi nell'area dell'accessibilità.

REGIONE UMBRIA

Nell'ambito della mobilità e dei trasporti, le risorse impegnate dall'Ente Regione sono state assegnate agli EE.LL. che hanno provveduto, all'interno dei diversi Piani Territoriali

ad utilizzare le risorse per le indicazioni fornite dalle norme della L. 104/1992 in materia di facilitazione della mobilità per le persone con disabilità.

In materia di accessibilità negli edifici privati, l'Ente Regione ha provveduto a promulgare una Legge regionale n.19/2002, per finanziare la L.13/89, con somme non completamente sufficienti alle domande, legge peraltro non finanziata da tempo dallo Stato.

REGIONE VENETO

La Regione del Veneto promuove iniziative ed interventi finalizzati a garantire la fruibilità degli edifici pubblici e privati, nonché degli spazi aperti al pubblico per favorire la vita di relazione e di partecipazione alle attività sociali e produttive da parte di persone con disabilità.

La Regione, precisa che il complesso dei servizi ferroviari è suddiviso in due lotti. Il contratto relativo al lotto 2 valido per il periodo 11/12/2005-10/12/2011 prevede dal 10.12.2006 che il 46% dei treni programmati in un giorno feriale medio è accessibile agli utenti con ridotta capacità motoria. Per i servizi del lotto 1 per n. 291 treni non è stabilito alcun obbligo in tal senso.

Per quanto concerne la situazione dei trasporti individuali, annualmente la Direzione Servizi Sociali della Regione, richiede il fabbisogno alle Aziende ULSS e liquida il 20 % della spesa ammessa; precisa che i dati sui contributi alla spesa per la modifica degli strumenti di guida sono relativi al 2008, per una spesa pari a € 99.606,65 su un numero di 208 utenti beneficiari.

Infine, la Regione sempre in riferimento alla situazione regionale in materia di mobilità e trasporti collettivi, indica quanto segue.

Tabella 41 - Regione Veneto. Autobus e Treni accessibili

	Numero	% sul totale parco mezzi
Autobus urbani accessibili		
Autobus extra urbani accessibili		
Treni per il trasporto pubblico locale accessibili	565	46%

Fonte: elaborazione Isfol su dati Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

APPROFONDIMENTO

POLITICHE REGIONALI SULLA RIMOZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE IN CASA

È stato realizzato, un paragrafo di approfondimento delle informazioni rilevate attraverso una ricognizione esplorativa, avviata in via sperimentale, in maniera distinta rispetto alla rilevazione CAWI, con l'obiettivo di fotografare la situazione delle politiche regionali sulla tematica della rimozione delle cosiddette barriere architettoniche.

REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

In Friuli Venezia Giulia non sono previsti contributi aggiuntivi alla Legge 13/1989. L'unica recente novità viene dalla Legge Finanziaria Regionale per il 2009, ove si prevede che l'Amministrazione Regionale sia «autorizzata a concedere ai condomini privati con più di tre livelli fuori terra, contributi in conto capitale, nella misura massima del 50 per cento della spesa riconosciuta ammissibile, per far fronte alle spese necessarie per l'installazione di ascensori». I criteri e le modalità per la determinazione dei contributi